veruna in essa stessa; che l'eternità dell' Impero loro reside nel corpo del Senato, d'onde dipende la salute de' popoli, che sono loro sopposti, e che tocca à particolari a piangere, e non al publico. Il che godono più tosto di sodisfare al loro punto d'onore che à doveri ordinari di pietà verso i morti. Si deue notare in questo luogo che la sala dove il corpo de' Dogi è esposto alla vista del popolo, è quella dove ricevono i primi complimenti di felicità dagli Ambasciatori de' Principi Stranieri il giorno della loro coronazione, affinche se ànno piacere della loro nuova dignità, sia moderato dalle considerazioni ed auvertimenti di morte, e che stimino gli ornamento del dogato, e la magnificenza e per il cominciamento della loro pompa funebre, simili à quelle vittime, che si coronavano per andare al sacrificio. Ed il Gran Cancegliere non manca mai d'inferire qualche riflesso sulla morte nel compimento, che fa loro il giorno, ch'eglino pi-

Remp. aeternam esse. Tac. 3. ann. b. Aeternitas rerum & mea cum vestra salus incolumitatis Senatui firmatur. Tac H. 3.

Consulares Facies. Cuiusmodi quae nihil aliud quam pompam.